

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7. — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

## Tolstoj invoca la forza per se medesimo.

Leone Tolstoj, il grande vegliardo di Jasnaja Poljana, lancia un grido di ribellione contro il Governo del suo paese, contro lo Zar, perché imprigionano, perché fucilano, perché impiccano. Quel grido è pubblicato nei più importanti giornali d'Europa: e si prende cinque colonne del *Corriere della Sera*. Non contiene, dal lato delle idee, nulla di nuovo e che già delle dottrine tolstoiane non si conosca. Ma è peraltro ammirabile per un insolito atteggiamento di critica aspra, diretta personale anche contro lo Zar, e per l'invocazione al carcere, alla forza che il Tolstoj fa anche per se medesimo, trovando insopportabile la sua tranquilla e agiata vita a costo di tanti delitti legali ed illegali si compiono nella sua Patria.

«E' impossibile vivere così! Assolutamente, io non posso e non voglio vivere così», grida il gran vegliardo. — Ecco perché scrivo questo e voglio, con tutte le forze di cui dispongo, che il mio scritto si diffonda così in Russia come all'estero. Due conseguenze ne possono derivare: o che questi fatti disumani abbiano fine o che il mio legame con essi sia spezzato e io sia messo in prigione, dove possa aver chiara coscienza che questi orrori non sono commessi a mio profitto; o meglio ancora (ipotesi così bella e io non oso neanche sognare una tale felicità) che essi abbiano a mettermi addosso, come a quei venti o dodici contadini, (1) un camice e un berretto e mi caccino con uno spinone di su la scerana, in modo che col mio stesso peso io possa stringere il ben insaponato nodo scorsoio intorno al mio vecchio collo.

In ultimo rivolto a «giustizieri, generali, pubblici, accusatori giudici, primo ministro e Zar, domanda loro «non siete voi uomini?» ora come uomini, devono non fare il male, a nessuno, neanche per rintuzzare un male che altri volesse fare a loro, neanche per vendicare un male ricevuto. E dice: «Non potete non capire che vi, come ognuno di noi avete un solo vero dovere, il quale comprende tutti gli altri: il dovere di vivere il breve spazio di tempo concessovi in accordo con la Volontà, di partirci da esso. E quella Volontà desidera solo una cosa: amore da uomo a uomo.

Ma che fate voi? A chi dedicate la vostra forza spirituale? Chi amate voi? Chi vi ama? Vostra moglie? Il figlio vostro? Ma questo non è amore. L'amore di moglie e di figlio non è umano amore. Così amano gli animali, e anche più fortemente. Unano amore è l'amore dell'uomo per l'uomo, per ogni uomo, come figlio di Dio e però come fratello.

Chi amate voi così? Nessuno. Chi vi ama così? Nessuno. Voi siete sfigurati come il boia o come è sfigurata una bestia selvaggia. La gente vi lusinga, perché in fondo al suo cuore vi disprezza e vi odia — e quanto vi odia! E voi lo sapete e avete paura degli uomini.

Si, considerate questo, voi tutti, dal più alto al più umile complice della strage: considerate chi siete e cessate di far ciò che fate. Cessate, non per amor di voi stessi, non per amore della vostra parte nel mondo, non per amore degli uomini, non perché si possa così cessar di farvi rampogna, ma per amore dell'anima vostra, per il Dio che vive entro di voi!

Leone Tolstoj

(1) Lo scritto suo comincia col ricordare l'impiegazione collettiva di dodici contadini a Kherston, nel campo di Strelnitzky, perché avevano invaso, a scopo di rapina, la tenuta di un proprietario nel distretto di Elisabetgrad.

## L'oculto e la sua decadenza.

Nella rivista *Spettatore* un articolo anonimo rileva i pericoli che nascono da una progressiva decadenza dell'organo visivo: decadenza soprattutto causata dalla cattiva abitudine ormai generalizzata di leggere di sera, alla non adatta luce artificiale, i giornali quotidiani composti con piccoli tipi e impressi mediante cattivo inchiestro; e anche di leggere in treno, in tram, in vettura, in condizioni, cioè, da rendere lo scritto vacillante innanzi agli occhi.

L'articolista soggiunge che l'occhio subisce pure le influenze del clima ed è più perfetto in quelle persone le quali vivono in un ambiente vasto e quasi privo di ostacoli. Gli esquimesi, per esempio, hanno la possibilità di vedere con tanta precisione da distinguere a grande distanza una volpe bianca

distesa sulla neve; gli arabi possono scorgere nei deserti dell'Africa, alla distanza perfino di dieci miglia, oggetti piccolissimi. Quanto ai popoli civilizzati, la vista migliore la posseggono i norvegesi, mentre la più debole va diventando un retaggio degli americani ed inglesi, i quali rappresentano le nazioni che studiano di più e che si trovano in ambienti meno rischiarati. Lo scrittore reclama maggiore diligenza nel mettere gli alunni delle scuole in condizione da non logorarsi gli occhi pure adempiendo al loro compito; e ricorda che una richiesta eseguita di recente nelle scuole pubbliche di Bordeaux, ha constatata la anomalia nella vista di gran numero di fanciulli. Esso prosegue notando poi che le persone bionde assorbono con l'occhio in maniera assai lieve i raggi turchini e, quindi, vedono i raggi violetti in modo diverso dalle persone brune che hanno la corioide ricca di pigmenti; e in modo speciale nota che i conduttori delle automobili, secondo le recenti osservazioni del parigino dott. Roche, hanno vista cattiva nella enorme proporzione dell'ottanta per cento: il che è forse la causa principale delle numerose disgrazie automobilistiche.

L'articolista condanna altresì l'uso che la scienza moderna fa, per le malattie di occhi, di medicinali astringenti, ricordando che la medicina antica si giovava, invece, di infusione di fiori di fioraliso. Ma allora — aggiunge — i fabbricanti di occhiali inventati fra il 1280 e il 1311 dal nobile fiorentino Salvino degli Armati (come ci apprende una iscrizione funeraria nella chiesa di S. Maria Novella in Firenze) non avevano molti affari. Gli occhiali erano per soli presbiteri: gli occhiali da miopi a lente concave vennero sotto Leone X (1475-1521), che tuttavia se ne serviva per andare a caccia e non per leggere; e fu assai più tardi, quando Newton ed Eulero scoprirono il principio che doveva permettere la costruzione, attuata dal Daboud, delle lenti acromatiche, che nacque l'ottalmologia. Lo scrittore conclude che molti disturbi fisici e non pochi casi di pazzia dipendono da difetti di vista.

## I cibi e la digestione.

### L'alimentazione razionale.

Il prof. Ferruccio Mercanti rileva, in *Propaganda Sanitaria*, che il vegetarianismo si va diffondendo e guadagnando terreno da che ha incominciato ad uscire dalla nebbia della speculazione metafisica per entrare nella piena luce e nell'aere spirante dello sperimentalismo scientifico. Dopo aver ricordato che alle prime sorgenti d'ogni scuola vegetariana s'incontra sempre alcun che di mistico e di religioso (come l'idea della trasmigrazione delle anime nella dottrina di Buddha e di Pitagora; la volontà di mortificare il corpo a profitto dell'anima fra i primi cristiani; il timore di una assente mortale infusa nelle carni in Bonnet, in Pascal, nei giansenisti di Porto reale; un mite sentimento di pietà per gli animali in Gleizes, il grande apostolo del vegetarianismo nel secolo XIX); dopo ricordato ciò, il Mercanti osserva che parecchi scienziati riprendono in esame le formule classiche, cioè, dalla scuola di Monaco in poi hanno formato la base della fisiologia della alimentazione, per controllare al lume di nuovi dati e di nuove ricerche, le quali avranno, non fosse altro, il merito di determinare le leggi di una alimentazione razionale.

Nota infatti il Mercanti che l'uomo, e fra tutti gli animali, quello che si serve meno del proprio istinto nel mangiare e che commette quindi il maggior numero di errori dietetici, ma soggiunge che, in compenso, può adattare i propri organi digestivi ai cibi più variati e ai più disparati regimi, senza danno per la salute, anzi persistendo l'assoluta integrità strutturale e funzionale dell'organismo.

L'articolista rammenta che già nei poeti omerici alla mitezza dei costumi dei totofagi erbivori, viene contrapposta la ferocia dei lestrigoni mangiatori di carni; e che Rousseau non esitava ad affermare essere i popoli grandi mangiatori di carne generalmente più feroci e più crudeli; e che recentemente il Bertillon ed il Lombroso hanno voluto scorgere nell'abuso della carne un coefficiente di criminalità. Scienziaticamente è provato — scrive il Mercanti — che la carne è un eccellente stimolante dello stomaco, capace di determinare un'attiva secrezione del succo gastrico; e che in ogni modo a nessuno passa per la mente di fare un'alimentazione esclusivamente carnea, essendo la nostra una dieta essenzialmente

mista, in cui si associano e si temperano le tre grandi categorie di alimenti: albuminoidi, grassi idrati di carbonio, tratti in parte dal regno vegetale e in parte da quello animale. Certo è però — soggiunge — che la carne è un alimento tossico; e che anche la carne sana, sulla quale il più scrupoloso controllo igienico non potrebbe sollevare eccezioni, contiene principi che possono spiegare sull'organismo un'azione nociva.

I processi vitali di cui è sede l'organismo sono accompagnati dalla formazione di prodotti di rifiuto che, per quanto vengano asportati, a mano a mano che si producono, dalla corrente linfatica e sanguigna, pure restano in una certa quantità nella carne degli animali, uccisi per i bisogni alimentari dell'uomo; e tanto più se questi animali poco prima della macellazione erano stati sottoposti a pesanti lavori e ai disagi di lunghi viaggi.

## Cronaca Provinciale

### Forgaria

— Si vuole sprecare il denaro dei contribuenti!

14 (V.) — La corrispondenza a questo giornale comparsa il 9 corrente stimolava con giusti criteri l'opera del nostro Areopago. Altri appunti molto seri il corrispondente poteva aggiungere per far conoscere al pubblico il disorientamento della nostra Amministrazione. Questa si è addossata un cumulo di progetti per nuove costruzioni: scuole, municipio, cimitero per la frazione di Cernino e strada per la frazione di S. Rocco, al quale uopo, meno per l'ultima costruzione, sia già contratto un grosso prestito.

Finché trattasi di opere necessarie, tutti i comunisti sono perfettamente d'accordo coll'Amministrazione. Ma vi è forte dissenso nella popolazione. escluse tre o quattro famiglie interessate del capo luogo circa il progetto adottato dai nostri gloriosi reggitori di demolire la parte della canonica parrocchiale, che da nord-ovest si protende sulla piazza del capo luogo. A che scopo? Forse che la piazza non è abbastanza ampia? Si noti che la parte della canonica destinata alla demolizione è valutata dagli intelligenti a L. 5000, valore che andrebbe perduto se si attuasse il progetto. E poi bisognerebbe compensare il Parroco con un'appendice di nuovo fabbricato al lato ovest, che costerebbe circa altre L. 5000, in complesso, quindi, si avrebbe una perdita di L. 10.000 per l'erario comunale. Altro che non volere spendere per la strada di S. Rocco, da tanto tempo invocata da quei frazionisti!

Si spera però che l'Autorità si opponga a questo sperpero di denaro dei contribuenti, e che il Parroco e l'Economo non accordino il loro assenso a quell'opera vandalica. I nostri popoli, rozzi quanto volete, guidati dal solo lume naturale, usano una logica ben più stringente e persuasiva dei loro prepotenti. Essi loro dicono: — Avete bisogno di un nuovo municipio? Ebbene, convertite a municipio la parte della canonica, che avete votata alla demolizione, e lo avrete comodo e bello sulla pubblica piazza con 4 stanze; e con una spesa assai limitata; ma desistete dal vostro proposito di sacrificare vanamente il denaro della comunità.

Non vi pare giusto ed assennato il ragionamento degli amministratori, ed il loro diritto di interloquire in una faccenda tanto «teriosa»? Se i signori che hanno in mano il potere, credono di aver ragioni giustificative, sono pregati a comunicarle, e la confutazione sarà pronta.

### Marano Lagunare.

— Ancora la questione del Cappellano.

(S.) — Pensavamo che la stampa non avesse ad occuparsi ancora delle faccende del Cappellano di Marano, dopo l'esito a lei favorevole dell'inchiesta. Ma un corrispondente del «Gazzettino» ci obbliga a ritornare sull'argomento, ritenendo un dovere della stampa di informare il pubblico in modo veritiero ed imparziale.

Le corrispondenze inserite ai numeri 188-190-193 del popolare giornale ci fanno supporre che il buontemponismo che lo ha scritto o non sia stato bene informato o abbia preso un'indigestione di paste asciutte, non condite di verità.

Le cose stanno per i galantuomini così. Don Pompeo Beltrani, pur sapendo il dovere di chiedere ai suoi superiori il rinnovo delle facoltà inerenti all'ufficio di Cappellano, prima della scadenza, si astenne da

inoltrare, durante la digestione, per opera degli svariati ed innumerevoli batteri che pullolano nell'intestino, avvennero fenomeni di fermentazione; talora veri processi putrefattivi, con produzione di svariate sostanze tossiche, le quali in determinati casi possono essere riassorbite, passare nel sangue ed avvelenare l'organismo. Si hanno allora le così dette autointossicazioni intestinali, che si manifestano con disordini dello stomaco (vomito) o dell'intestino (diarrea, stipsi); oppure anche con manifestazioni cutanee (orticaria, prurigine, eczemi, ecc.), o del sistema nervoso (cefalea, vertigini, delirio, accessi convulsivi, ecc.).

Il Mercanti però rileva che l'organismo è sufficientemente difeso dalla natura contro queste intossicazioni; onde — conclude — tutto sommato, per chi si cibi di carne sana e convenientemente preparata, il pericolo d'intossicazione si può considerare inesistente.

## Cronaca Provinciale

### Forgaria

— Si vuole sprecare il denaro dei contribuenti!

14 (V.) — La corrispondenza a questo giornale comparsa il 9 corrente stimolava con giusti criteri l'opera del nostro Areopago. Altri appunti molto seri il corrispondente poteva aggiungere per far conoscere al pubblico il disorientamento della nostra Amministrazione. Questa si è addossata un cumulo di progetti per nuove costruzioni: scuole, municipio, cimitero per la frazione di Cernino e strada per la frazione di S. Rocco, al quale uopo, meno per l'ultima costruzione, sia già contratto un grosso prestito.

Finché trattasi di opere necessarie, tutti i comunisti sono perfettamente d'accordo coll'Amministrazione. Ma vi è forte dissenso nella popolazione. escluse tre o quattro famiglie interessate del capo luogo circa il progetto adottato dai nostri gloriosi reggitori di demolire la parte della canonica parrocchiale, che da nord-ovest si protende sulla piazza del capo luogo. A che scopo? Forse che la piazza non è abbastanza ampia? Si noti che la parte della canonica destinata alla demolizione è valutata dagli intelligenti a L. 5000, valore che andrebbe perduto se si attuasse il progetto. E poi bisognerebbe compensare il Parroco con un'appendice di nuovo fabbricato al lato ovest, che costerebbe circa altre L. 5000, in complesso, quindi, si avrebbe una perdita di L. 10.000 per l'erario comunale. Altro che non volere spendere per la strada di S. Rocco, da tanto tempo invocata da quei frazionisti!

Si spera però che l'Autorità si opponga a questo sperpero di denaro dei contribuenti, e che il Parroco e l'Economo non accordino il loro assenso a quell'opera vandalica. I nostri popoli, rozzi quanto volete, guidati dal solo lume naturale, usano una logica ben più stringente e persuasiva dei loro prepotenti. Essi loro dicono: — Avete bisogno di un nuovo municipio? Ebbene, convertite a municipio la parte della canonica, che avete votata alla demolizione, e lo avrete comodo e bello sulla pubblica piazza con 4 stanze; e con una spesa assai limitata; ma desistete dal vostro proposito di sacrificare vanamente il denaro della comunità.

Non vi pare giusto ed assennato il ragionamento degli amministratori, ed il loro diritto di interloquire in una faccenda tanto «teriosa»? Se i signori che hanno in mano il potere, credono di aver ragioni giustificative, sono pregati a comunicarle, e la confutazione sarà pronta.

Non vi pare giusto ed assennato il ragionamento degli amministratori, ed il loro diritto di interloquire in una faccenda tanto «teriosa»? Se i signori che hanno in mano il potere, credono di aver ragioni giustificative, sono pregati a comunicarle, e la confutazione sarà pronta.

### Marano Lagunare.

— Ancora la questione del Cappellano.

(S.) — Pensavamo che la stampa non avesse ad occuparsi ancora delle faccende del Cappellano di Marano, dopo l'esito a lei favorevole dell'inchiesta. Ma un corrispondente del «Gazzettino» ci obbliga a ritornare sull'argomento, ritenendo un dovere della stampa di informare il pubblico in modo veritiero ed imparziale.

Le corrispondenze inserite ai numeri 188-190-193 del popolare giornale ci fanno supporre che il buontemponismo che lo ha scritto o non sia stato bene informato o abbia preso un'indigestione di paste asciutte, non condite di verità.

Le cose stanno per i galantuomini così. Don Pompeo Beltrani, pur sapendo il dovere di chiedere ai suoi superiori il rinnovo delle facoltà inerenti all'ufficio di Cappellano, prima della scadenza, si astenne da

al suo avventore in segno di stima, un portafoglio in pelle scamosciata lavorato ad ago — pittura.

Giungano anche da parte mia la più sincera congratulazione e gli auguri fervidi.

### Tarcento

— Per l'Asilo Infantile.

14 (C.) Domenica, 19 corrente a Tarcento vi sarà l'inaugurazione del nuovo teatrino annesso all'Asilo Infantile. La costruzione di questo si avvia al termine, e probabilmente la sua inaugurazione avverrà nel prossimo settembre.

Alla festiciola di domenica interverrà il Corpo dilettante filodrammatico gemonese per dare una rappresentazione del dramma in 3 atti «Il Duca di Norfolk» e della brillante farsa «Casino di Campagna». Il ricavato della serata servirà per sopprimere alle spese finali dell'erigendo Asilo.

Un plauso agli iniziatori dell'ottima opera educativa ed un voto a che il novello Asilo dia i frutti desiderati dai suoi ideatori.

### Moggio

Il terremoto persiste nella valle dell'Anpa. Case inabitabili. — Sorgente nuova

— Fumo e fiamme?

Gli effetti del terremoto, che si ebbero il 10 corr., sono molti e dolorosi, per il Canale dell'Anpa.

Sembra che l'epicentro sismico sia stato proprio quel povero Canale: dall'Anpa al Chiarsò.

Qui a Moggio s'aveva sentito parlare di danni gravi, di scrofolature. Ma non si prestava tutta la fede alle chiacchiere di donne prese dal timor panico. Invece chi scrive ha voluto portarsi sopra luogo e constatare de visu le gesta del terremoto, che ancora si fa sentire, tanto che non passa giorno o notte che con maggiore o minor forza non ondeggi il mondo, tra questi monti.

Pochi o nessuno vanno a dormire nelle camere, o perchè rese inabitabili o per la paura di nuove scosse. E parecchie case sono addirittura sconquassate: le pareti fesse così da lasciar vedere banda a banda, crollati i soffitti, i fumaiuoli scomparsi. Un vero disastro!

Specialmente le borgate di Granariva, di Saps, di Virgolin e di Gallizia hanno riportati i più rilevanti danni.

Sono tornati dall'estero, dov'erano emigrati per lavoro, quasi tutti gli uomini delle sunominate località, per riaggiustare i malanni del terremoto.

Ma che riaggiustare? Molte pareti, anzi molte case si dovranno abbattere per rifabbricarle di nuovo, perchè proprio non sono riaggiustabili.

Fu scritto al R. Ministero degli Interni e al Prefetto della Provincia, per soccorsi. Il Comune, che all'amministrazione ha le migliori persone per senno e per cuore, contribuirà largamente a sollevare le condizioni delle borgate maggiormente colpite dal terribile flagello. Ma si spera che anche le Autorità più alte porteranno il loro provvedimento.

Si dice che in cima a una montagna si vedano di quando in quando delle ondate di fumo con qualche fiammata. Che si tratti d'una formazione vulcanica? Più probabile che sieno fantasie: ma comunque, gli studiosi in materia potrebbero venire a fare una gita e un rilievo.

Si è anche manifestata, in quel di Granariva, una sorgente d'acque calde, cioè solforose.

Non mancherò d'informarvi, qualora vi sieno altre novità, ritornando al caso in quella romita valle.

### Gemona

Il grande problema dell'acquedotto.

Gli inconvenienti attuali.

(C.) Da vari anni a Gemona durante i periodi di siccità, si riscontra una notevole mancanza d'acqua. Le fontane site nei borghi più elevati, anche le intere giornate rimangono senza alimento, e quelle in basso devono venire chiuse a determinate ore, affinché avvenga una adeguata distribuzione d'acqua, almeno a quelle site a metà paese.

Il vecchio acquedotto di Pozzolan, costruito nell'anno 1891 con una spesa di circa L. 120.000, non è più sufficiente agli aumentati bisogni del paese. In primo luogo perchè le due sorgenti non sono affatto abbondanti, ed in secondo perchè abbisogna di urgenti riparazioni, tanto nelle briglie di presa come nelle condutture.

Per ovviare ai mali sopra menzionati, la Giunta Municipale gettò l'idea della costruzione di un nuovo acquedotto che abbia da servire per la stazione ferroviaria e per Piovera, ora provviste dal vecchio acquedotto; e inoltre per i borghi

di Gois ed Ospedaletto, finora forniti solamente di acqua di pozzo.

### I rimedi

Nella relazione presentata nella seduta consiliare 12 marzo a. c. la spesa per tale opera era preventivata in L. 40.000 per cui tale progetto, in massima veniva approvato e restava incaricata la Giunta stessa per gli studi ulteriori a compimento del progetto.

Chiamati dalla Giunta, gentilmente si prestarono per le visite alle sorgenti il distinto geologo prof. Olinio Marinelli e l'ing. Lorenzo De Toni, i quali presentarono una dotta e partecipata relazione, dalla quale riassumo brevemente quanto segue.

Sistemazione delle prese dell'attuale acquedotto: aumentando la raccolta dell'acqua ed altri lavori di riparazione a protezione delle tubature per una spesa presuntiva di L. 12.500.

Costruzione del nuovo acquedotto par Ospedaletto, Gois, Stazione, raccogliendo l'acqua dalle sorgenti che si trovano verso il 20° arco del viadotto della ferrovia sui Rivioli bianchi, a metri 213,30 sul mare, sorgenti che danno tutte le garanzie possibili sia in fatto di abbondanza come in fatto di continuità, e dalle quali si può attingere una quantità d'acqua tale cui soltanto il giusto bisogno, e la spesa possono porre un limite.

Calcolato che la popolazione cui devono servire i due acquedotti sia di 700 persone ed assegnando a ciascuna 200 litri al giorno (anziché 100, come di consuetudine) la quantità di 14 litri al secondo sarà più che sufficiente ai bisogni.

Fatte le debite riparazioni all'acquedotto di Pozzolan, si può contare in tempi di magra su 12 litri al secondo, ma in ogni modo si fa assegnamento solo su otto litri al secondo; e quindi, quando il nuovo acquedotto ha una portata di altri otto litri, al secondo, è più che sufficiente ai bisogni.

La spesa per la costruzione del nuovo acquedotto, della portata di 8 ett. si presume in L. 80.000, mentre salirebbe a 100.000 con dieci Ett. al secondo.

Ora dalla relazione economica (stesa dal nostro operoso segretario Rossini) presentata dalla Giunta al Consiglio Comunale per la discussione si apprende:

che per l'esecuzione dei lavori di riparazione al vecchio acquedotto vennero già stanziati nell'esercizio 1905 L. 3000 ed in quello 1906 Lire 2000.

Di queste L. 5000, furono però già vincolate L. 1010 per l'acquisto di venticinque contatori da applicarsi alle utenze; che si presume consumino più acqua di quella accordata. Onde la Giunta, con le rimanenti L. 3090 e con altri provvedimenti economici, potrà dare pronta esecuzione alla parte più importante ed urgente di questa opera, salvo poi a condurla a termine cogli stanziamenti dell'esercizio 1909.

Per la scelta della costruzione del nuovo acquedotto, la Giunta propone di limitarsi alla portata di 8 litri al secondo, avendo con-severati studi e con dati positivi, praticamente constatato che la quantità di litri otto al minuto secondo sono più che sufficienti per la popolazione attuale e prevedibile a cui l'acquedotto deve servire.

Tali pratiche esperienze vennero eseguite sull'acquedotto di Pozzolan; ed infatti 8 litri al secondo danno circa 7000 ettolitri al giorno e quando noi abbiamo la portata di 7.70 (ettolitri al giorno), agisce lo sfioratore in Piazza Vittorio Emanuele, dacché trova che detta misura è sufficiente; e ne viene quindi che se lt. 7.70 sono attualmente bastanti per il maggior centro di Gemona, privo di corsi d'acqua e che deve pure alimentare e due stabilimenti e la stazione ferroviaria, per i sobborghi di Ospedaletto-Piovera, percorsi dalla roggia, non saranno sufficienti otto litri al secondo?

### I provvedimenti finanziari.

Per il nuovo acquedotto nella seduta consiliare 12 marzo 1908, come detto più sopra, si preventivava la spesa in L. 40.000, ma purtroppo dal giudizio dei tecnici il dispendio risulta doppio, per cui la necessità di sopprimere con altri mezzi al maggior aggravio.

Propone perciò la Giunta la stipulazione di un mutuo di favore con la Cassa Depositi e Prestiti, di L. 80.000 al tasso normale del 4.00 e dato il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi in ragione dell'1.50 per cento, essendo opera per provvista di acqua potabile, a carico del Comune rimarrà il 2.50 per cento.

L'aggravio annuo sarà quindi, per il pagamento degli interessi ed



ammortamento del capitale in 50 anni, di L. 2824.

Con la trasformazione dei vecchi mutui si ottiene uno sgravio annuo di L. 2050,50 a partire dal 1° Gennaio 1908; per cui la maggior spesa si ridurrà a L. 773,50.

Dalla maggiore quantità d'acqua che poi si potrà disporre, si avrà certo modo d'avere nuove utenze, dalle quali si presume un reddito annuo dalle 3 alle 4 lire.

Non essendo possibile la rottura del contratto stipulato con la stazione ferroviaria, si richiederà dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato un concorso nella spesa od almeno un sussidio annuo; e se questo avesse a raggiungere le L. 400, il nostro bilancio potrà provvedere alla spesa per il nuovo acquedotto senza alcun aggravio in bilancio in confronto del preventivo per l'esercizio in corso.

La Giunta propone pertanto il seguente ordine del giorno, che di certo sarà approvato a pieni voti, portando così alla soluzione di un importante e sentito bisogno.

#### Ordine del giorno

Il Consiglio Comunale udita la relazione tecnica del sig. prof. Oltino Marinelli e del sig. Lorenzo De Toni, ed economia della Giunta Municipale, riconfermando in quanto non sia contrario l'ordine del giorno votato nella seduta 12 marzo 1908 in merito alla costruzione dell'acquedotto di Ospedaletto: — Stazione.

1. di dar incarico all'ing. Lorenzo De Toni di allestire nel più breve termine possibile il progetto per la costruzione dell'acquedotto di Ospedaletto. — Stazione.

2. di dar incarico alla Giunta Municipale dell'esecuzione di tutte le pratiche perché il progetto stesso sia portato all'approvazione del Consiglio nel più breve termine, affinché questo possa, senza indugi deliberare l'esecuzione della opera.

#### Mortegliano

**Cospicua elargizione**  
L'egregio sig. Antonio Mazzaroli di Teor, da poche settimane defunto, con suo testamento 16 Febbraio 1906 ha disposto a favore di questa Congregazione di Carità un legato di lire 1000. Egli avrà così la gratitudine dei nostri poveri.

#### Villa Santina

**Temporali e fulmini.**

14. — Ieri mattina alle ore 10 cadde un fulmine sul campanile del paese danneggiando la cupola, scaricandosi all'estremità dell'atrio della chiesa con grave pericolo per due giovinetti ivi riparatisi dalla furia della pioggia.

A poca distanza di tempo un altro fulmine cadeva ad Invillino nella casa di G. Polonia detto moret senza alcun danno ai famigliari e poco al fabbricato.

Degno di nota, che a memoria d'uomo questi sono i due primi fulmini che cadono nell'abitato di Villa e d'Invillino.

#### Bestizza

**Due operai uccisi dal fulmine all'Estero.**

Ci scrivono da S. Maria di Sclau-nico 14.

Giunge oggi notizia dalla Baviera di una gravissima disgrazia toccata a due operai di S. Maria, certi Cattivello Gio. Batta, d'anni 24 e Dell'Oste Umberto, di anni 28. Mentre, ieri, infuriava un temporale, i due giovanotti si erano riparati in una fabbrica in costruzione; quando, all'improvviso, un fulmine li colpì entrambi, uccidendoli.

Enorme è l'impressione in S. Maria per la tragica fine dei due bravi giovani; le povere famiglie, private così orrendamente del loro sostegno, sembrano impazzite dal dolore.

#### San Giorgio di Nogaro

**Disgrazia**

15. — Ieri, verso il meriggio, l'operaio muratore Mario Barattini di Natale, d'anni 21, alle dipendenze della ditta Angelo Buldrin costruttrice della fabbrica di concimi chimici in Porto Nogaro, cadeva da un'impalcatura alta 12 metri. Mentre gli assistenti lo credevano sfrecciato, fortunatamente non ebbe a riportare che una contusione al dorso, dichiarata guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Da informazioni avute pare oggi cominci a star benino essendo cessati i dolori acutissimi che tutta la notte scorsa lo tormentarono.

Auguri di pronta guarigione.

#### Carlino

**Un parto in laguna**

15. — Alcune donne, tra cui certa Vicentini d'anni 24 in istato di avanzata gravidanza, si erano recate a pescare in laguna, quando alla Vicentini vennero le doglie del parto. Assistita alla meglio dalle sue compagne improvvisate levatrici essa si sgravò di un maschietto; ma poi si verificò una copiosissima emorragia che le compagne non sapevano in alcun modo fermare.

La povera Vicentini, ormai colta da deliquio, era per rimanere vittima del parto improvviso, quando finalmente, dopo un rapido navigare, la barca approdò a Carlino ove il medico locale, tosto accorso, poté praticare una pronta emostasi con i rimedi della scienza salvando così la puerpera da certa morte.

#### Pordenone.

**Uno scontro con un'automobile.**

15. — Il contadino dell'ing. Zilli, Da Pieve Agostino fu Antonio di anni 35, se ne veniva ieri sera verso le sette da Fontanafredda lungo la strada provinciale, trainato da un poco focoso cavallo, quando giunto nei pressi di S. Antonio di Porcia stava per passare due grandi carri di fieno. In quel momento sopraggiunse dalla parte opposta, cioè da Pordenone, una automobile che passati i due carri ebbe ad incontrarsi con la carretta del Da Pieve. L'urto non fu violento, data la poca velocità della prima, ma tuttavia il Da Pieve venne sbalzato a terra riportando varie ferite alla testa e che medicate poco dopo al nostro ospedale vennero giudicate guaribili in giorni 15.

Gli automobilisti invece se la carovano con un po di paura e neppure la macchina ebbe a risentire dei danni quantunque urtasse contro un palo del telefono, ed al quale ebbero ad abbracciare un'automobilista che trovavasi assieme al proprietario e guidatore dell'automobile stesso sig. Giuseppe Gazzanica fu Carlo di Vittorio, d'un amico suo e dello chauffeur.

**Echi dell'uxoricidio di Polcenigo.**

Il giudice del nostro Tribunale dott. Boiano con il cancelliere sig. Baldissari si recò ieri sul luogo della efferata tragedia di Polcenigo.

Durante l'istruttoria il medico locale dott. Cassini procedette nella stanza mortuaria del cimitero di Polcenigo, all'autopsia della Modola. L'arrestato continua nella primitiva versione. D'ordine dell'autorità giudiziaria egli fu trasportato a queste carceri.

#### Cividale.

**Nuovo dottore in legge.**

Il nostro egregio concittadino sig. Saturnino Freschi, attualmente istitutore nel Collegio Nazionale di Novara, conseguì laurea in legge all'Università di Camerino. Congratulazioni.

**Per il centenario di una data memorabile.**

Per iniziativa di un Comitato locale che fa capo all'avv. dott. R. Zuliani, si terrà questa sera alle ore 16 nella trattoria all'«Abbondanza» una riunione per costituire un Comitato per una degna commemorazione della eroica difesa sostenuta alle porte di Cividale dal Capitano della Repubblica Veneta conte Savorgnan contro le milizie di Massimiliano I. d'Austria «monumento» nella vicina Cormons.

**Doverosa rettifica.**

L'altro giorno dicemmo che il nostro Municipio s'era interessato presso la Società Veneta per ottenere che i treni in partenza da Udine per Cividale si fermassero alla stazione sotto la tettoia; ora, non il Municipio, ma il nostro deputato on. Morpurgo s'interessò per un tale provvedimento e ottenne la promessa che sarà adottato.

**Strano antagonismo.**

Più un malato è reumatico e gotoso — dice il Duchworth — e meno presenta la tendenza a contrarre la tubercolosi.

Ed è un fatto che nei reumatici e in special modo nei gotosi la tubercolosi è rarissima, e se pure vi alligna, è facilmente arrestabile. E quando ciò succede è segno che negli ascendenti è sorto un connubio fra un individuo affetto da diatesi scrofolosa o linfatica, con altro affetto da diatesi arttrica.

L'importanza di questo fatto, cioè dell'antagonismo fra gotta e tubercolosi vorrebbe ad esser grandissima, quando si scuoprissi, e non è fuori del probabile, che la gotta è una malattia infettiva, dovuta a speciali microorganismi.

La batterio-terapia avrebbe in tal caso il suo trionfo: non vi è tubercolosi che non accenta *totò cordè* ad essere trasformato in gotoso. Non che anche con tal malattia si trovi sopra un letto di rose ma, siamo giusti, fra una malattia e l'altra esiste una bella differenza; senza contar poi che se la gotta intendes manifestarsi con troppa intensità di fenomeni (cosa di cui il tubercoloso non potrebbe lagnarsi che fino a un certo punto), si può con una cura di Antagra (della Ditta Bisleri di Milano) calmarne subito i malefici effetti.

E d'altronde il gotoso ha 90 probabilità su cento di invecchiare. Ma il tubercoloso?

**Camera di Commercio**

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 luglio 1908.

Rendita 3-3/4 0/0 (netto)	103.33
3-1/2 0/0 (netto)	102.43
3 0/0	70. —
Azioni	
Banca d'Italia	1253. —
Ferrovie Meridionali	642.50
Medio-Orientale	398. —
Società Veneta	200.85
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterling)	25.10
Giamaica (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.63

## Cronaca Cittadina

### La questione dei medici Valan e Bidoli

all'assemblea dell'«Ordine dei sanitari»

Il verdetto rimandato.

Ieri finalmente, dopo tante protrazioni, si radunò in assemblea l'Ordine dei sanitari della Provincia, per discutere sull'ormai famoso verdetto pronunciato dal Consiglio contro i medici Valan e Bidoli; d'indignità per primo, di biasimo per secondo; nonché contro il dottor Zanetti, il quale rimane fuori causa in seguito alla sua dichiarazione che, non essendo iscritto nell'Ordine, non riconosceva nel consiglio di esso veruna autorità di giudicare né il Consiglio se la poteva arrogare.

Le peripezie del verdetto sono note, per le discussioni da parte degli interessati stessi su queste colonne.

Il consiglio, in seguito alle risultanze emerse dall'inchiesta della commissione composta dei medici Bortolotti, Pitotti e Grillo, pubblicò il verdetto di indegnità e biasimo, senza tener conto del ricorso presentato dal Dr. Valan, che dichiarava di appellarsi all'assemblea.

In seguito alla pubblicazione del verdetto sul portavoce dei sanitari — verdetto che pure il nostro giornale riportò — sorsero le polemiche e le critiche contro il consiglio dell'Ordine, il quale, riconosciuto il suo torto in quanto riguardava la pubblicazione del verdetto, dichiarava di annullarlo e di rimettere la questione all'assemblea, come desideravano il Dr. Valan e il Dr. Bidoli.

Uno dei principali appunti mossi dai ricorrenti era quello: di essere stati giudicati in base ad accuse e testimonianze che non poterono essere contestate, perché non chiamati in contraddittorio e nemmeno resi loro noti gli atti dell'inchiesta.

Questi per sommi capi gli antifatti che originarono l'appello di ieri e per le quali le parti presentarono i rispettivi memoriali, dopo essere ricorsi ai consigli dei propri legali: il Dr. Valan, dall'avv. Bertacioli; il consiglio dell'Ordine, dell'avv. Levi.

Accusa e difesa.

L'assemblea comincia verso le 15.30. La si tiene in una sala d'amministrazione dell'Ospedale civile, gentilmente concessa dal Presidente Dr. Perusini.

Sono presenti 65 membri; e siedono alla Presidenza il Presidente dell'ordine, prof. Chiaruttini, insieme ai membri del Consiglio e al segretario Dr. Tullio Luzzi.

La seduta è non solo segreta ma «segretissima». Ai giornalisti è assolutamente vietato l'ingresso; anzi, è negata loro qualsiasi comunicazione; cosicché le notizie che possiamo offrire, sono frutto di informazioni private, però da fonte attendibilissima e autorevole.

Appena aperta la seduta, il prof. Chiaruttini dichiara che il Consiglio non fa assolutamente questione di fiducia, nei riguardi del verdetto, e che anzi si rimette completamente al giudizio dell'assemblea.

Pa poi l'istoriato della questione, ricordando come l'autorità venne a conoscenza dei fatti in seguito all'avverli del dott. Zanetti riferiti al Pretore di Pordenone, Dr. Guidone; e come tale circostanza fosse nota ai dottori Valan e Bidoli. Riferisce quanto stabilito dalla Commissione d'inchiesta, in base alle cui risultanze il 2 maggio passato, emise il noto verdetto, che non fu accettato. In seguito, si fecero vedere gli atti agli imputati, affinché potessero difendersi.

Dopo esposta minutamente la questione, il dott. Chiaruttini, i membri del Consiglio, avendo parte in causa abbandonano la presidenza. L'assemblea nomina Presidente il medico di S. Vito al Tagliamento, Dr. Fiorioli Della Lena; Segretario, Dr. Fausto Schinardi di Budoia.

Il Dr. Valan dà poi lettura del suo memoriale, nel quale confuta punto per punto le accuse, cominciando a narrare lo svolgersi dei fatti fin dal principio.

Siccome correva voce che oltre ai fatti attinenti alla causa, altri e d'indole molto delicata, avessero influito sul verdetto; il Dr. Valan domandò al Consiglio dell'Ordine, se tale notizia corrispondesse a verità. Il Presidente, prof. Chiaruttini, rilasciò al Dr. Valan dichiarazione scritta, nella quale afferma che la Commissione nessun altro fatto a lui imputava.

Messe così fuori causa le dicerie estranee, procedemmo per regola, accennando riassuntivamente a quanto disse in sua difesa il Dr. Valan. Egli, anzitutto, comincia col riferire le circostanze di fatto fin da quando la signora anonima di Parma consegnò al Dr. Zanetti le lettere di ricatto a lei spedite dal Dr. Franchi.

Il giorno stesso, dopo comunicato a lui come stavano le cose, il Dr. Zanetti andò dal Franchi, il quale finì con il confessarsi reo e col promettere ciò che poi non mantenne, di risarcire il danno e di far emenda. Successivamente recatosi a Cordenons per affari professionali, il

dott. Valan vi seppe che la questione del Dr. Franchi era già nota al futuro suocero Dr. Zanetti e che dopo poco tempo correva in paese sulla bocca di tutti.

Il Dr. Zanetti mi aveva assicurato — continua il Dr. Valan — che soltanto il Pretore Guidone (col quale era commensale) il futuro suocero suo e il dott. Ebbart, presidente dell'associazione medica erano a conoscenza dell'affare. Ma un giorno, all'ospedale di Pordenone, entrando nel gabinetto del dott. Zanetti, vi ho trovato il Pretore e il delegato di p. s. ai quali il dott. Zanetti aveva già fatto confessione di ogni cosa; così che, interrogato dovetti anch'egli raccontare quanto sapeva. Seppi quindi che ormai la questione del dott. Franchi era sulla bocca di tutti e che non era più un mistero per nessuno, come aveva appreso precedentemente anche a Cordenons. Fu in tale incontro che al dott. Zanetti furono sequestrate sulla persona alcune lettere concernenti il doloroso affare; lettere che portava con sé, contrariamente al consiglio anche da lui, dott. Valan, datogli, di restituire alla proprietaria; e contrariamente all'assicurazione che le aveva consegnate al proprio suocero.

Questa è, brevemente riassunta, l'esposizione dei fatti, esposizione discussa dall'assemblea e specialmente dal dott. Bortolotti e Pitotti della Commissione d'inchiesta, nonché dal dott. Ebbart, sostenitore dell'accusa.

A questa esposizione il dott. Valan fece seguire numerose altre contestazioni e osservazioni, specialmente rilevando l'illegalità dell'inchiesta, fatta senza verbali, ma soltanto oralmente. E i commissari come si sono opposti precedentemente, insistettero anche ieri nell'opporli a dare conto dell'inchiesta, trincerandosi dietro la dichiarazione del segreto professionale.

Ricorda il ricorrente che tanto il Sindaco Galeazzi di Pordenone, quanto il segretario Dolfin di Cordenons gli rilasciarono dichiarazioni scritte che quanto era stato a lui comunicato, nel tutto, non corrispondeva integralmente a ciò che essi, come testimoni, deposero davanti alla Commissione d'inchiesta.

Per esempio il Dr. Galeazzi riferì alla Commissione che la sua prima impressione sul fatto era che il Dr. Valan fosse stato troppo debole di fronte al Dr. Zanetti; mentre poi aveva constatato il contrario dopo una sua inchiesta fatta all'ospedale di Pordenone, nella sua qualità di soprintendente al più luogo. Ma questa circostanza nel tutto comunicato dalla commissione di inchiesta — dice il dott. Valan — questa seconda circostanza scomparire: gli è riferita solamente la prima parte, e anche questa come impressione definitiva.

Il Dr. Bidoli, sebbene la sua «parte in causa» appena appena sia rilevabile, mette in evidenza varie contraddizioni nelle quali è caduta la commissione.

Dal complesso delle cose risulta evidente — egli osserva — che l'inchiesta è stata fatta senza verbali privati, senza contestazioni e il controllo di un possibile contraddittorio fra gli incolpati e gli accusatori ed i testimoni. E questo, perché?

Perché diversi fatti implicano il segreto professionale, e possono se propalati, produrre guai più seri. Così dice la Commissione. Ma su che basi allora il Consiglio formulò il suo giudizio?

Dopo la calorosa ed efficace difesa del dott. Vallan, molti abbandonano l'aula.

Fra quelli che rimangono si accende una viva, però serena, discussione, che procede fino a tardi.

Vengono presentati diversi ordini del giorno, dai quali si comprende che la maggioranza è propensa a ricorrere all'inchiesta; e questo sarebbe accettato anche dal Consiglio e dalla passata Commissione.

La discussione però si protrae fin dopo le 19.30, per modo che, quando si dovrebbe passare alla votazione degli ordini del giorno presentati, il numero dei presentati, è al di sotto del limite legale.

E allora il Presidente dà incarico al Consiglio di riconvocare l'assemblea, per procedere alla votazione. Ma è alquanto dubbia la legalità d'un simile procedere. Tutti i presenti all'assemblea sono in grado di dare il loro voto? Anche quelli che abbandonarono l'aula prima che la questione fosse stata esaurientemente discussa?

Non si dovrà invece rifare di nuovo tutto il processo.

**Vita militare.**

L'ultimo bollettino militare, oltre le promozioni e i trasferimenti registrati ieri, porta i seguenti:

Dottorio cav. Serafino, maggiore sottodirezione autonoma genio Perugia, trasferito alla Direzione del genio di Venezia sezione di Udine. Triulzi Giacinto capitano medico al 79 fanteria, trasferito al 78.

#### Per il XX settembre.

La Commissione dei Mercati riunitasi ieri in Municipio ha proposto di tenere nella circostanza del Mercato-Concorso di Tori e Torelli alcune altre esposizioni per esempio di frutta, erbaggi, fiori, polleria e cani allo scopo di facilitare il movimento dei forestieri a Udine ed incoraggiare la produzione di tali generi, concorrendo in tal guisa a farne ribassare i prezzi di costo, nell'interesse dei consumatori.

In detta riunione si sono presi accordi preliminari sul modo di organizzare tali esposizioni e sulle persone che saranno chiamate a farne parte; e nella prossima seduta del 22 corr. mese si prenderanno provvedimenti definitivi.

Per la mostra-concorso di Tori e di Torelli che avrà luogo nel prossimo mese di settembre l'Associazione Agraria friulana ha deliberato di concorrere con L. 50 per la spesa e di assegnare sei medaglie, una d'oro, due d'argento e tre di bronzo.

Altre medaglie ha deliberato di assegnare la Camera di Commercio di Udine.

#### Morte improvvisa.

Questa mane fu trovata morta nel suo letto, per paralisi cardiaca, l'ottantenne Agnese Fedele Cicuttini, suocera del nostro amico e compagno di lavoro, Francesco Nascimbene.

Condolganze a lui e ai congiunti tutti.

#### Commissione del Tiro a Segno.

Si è riunita in Prefettura la commissione provinciale per il tiro a segno, la quale approvò vari costitutivi nonché il programma della Gara Federale di tiro che seguirà nel prossimo settembre in Gemona, e il progetto per la costruzione del nuovo poligono di tiro in Paluzza con un preventivo di L. 14.400 di spese nonché alcuni lavori al poligono di Cividale.

#### Un avvenimento sportivo patriottico.

Abbiamo ricevuto copia dell'invito al Congresso polispportivo di Trento — trentacinquesimo congresso della Società Alpina Trentina, convegno generale del Touring Club Italiano e settimana alpinistica della Stazione universitaria del Club Alpino Italiano. Vi è un Comitato d'onore, del quale fanno parte il dott. Giuseppe Silli podestà di Trento; il comm. Federico Johnson direttore generale del Touring italiano e il comm. Antonio Grober presidente del Club Alpino Italiano; nonché una lunga serie di altri cospicui cittadini. Del Friuli, il prof. cav. Oltino Marinelli presidente dell'Alpina Friulana; l'on. comm. Elio Morpurgo deputato; l'on. co. Antonino di Prampero senatore.

#### Dimostrazione d'affetto.

Dicemmo, l'altro giorno, che l'egregio cav. Levi, commissario reggente la Pubblica Sicurezza nella nostra Provincia, era stato, con reale decreto, insignito della croce di cavaliere nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Questa mattina, il comandante la brigata locale, in nome di tutti gli agenti che la compongono, offriva all'ottimo loro capo le insegne complete di quell'ordine.

Il comm. cav. Levi, commosso alla prova di rispettoso affetto dei suoi dipendenti, rivolse loro parole di sentito ringraziamento, augurandosi di poter sempre dirsi contento della zelante loro opera.

#### I danni del mal tempo.

**Casa danneggiata.**  
I temporali che si susseguono, ogni giorno, vanno arrecando qua e là danni anche gravi per le campagne. Lungo la zona di Faidis, Remanzacco anche ieri la grandine lasciò i propri segni.

Qui in città non si ebbero che danni di poca entità. Il vento impetuoso atterrò il camino della casa abitata da Don Edoardo Maruzzi, direttore del *Crociato*, fuori Porta Gemona; scoppiò un tratto delle case operaie; e sul Cormor scoppiò pure tre case di certi Leonardo Della Rossa, Giacomo Sacher e G. B. Bastianutti. Nei pressi del Cimitero, sradicò un grosso albero d'alto fusto.

Disgrazie non si hanno a deplorare.

#### Unione esercenti.

Nella seduta di ieri sera, il consiglio direttivo di questa Società, aderendo alla richiesta dell'on. Sindaco, concesse una medaglia d'argento dorata, una d'argento e tre di bronzo per il Mercato-Concorso provinciale di Tori e Torelli che avrà luogo a Udine nel prossimo settembre. Aderì poi al VII Congresso Nazionale di Commercialisti Industriali ed Esercenti che si terrà in Piacenza delegando il consigliere Carlo Fioretti a rappresentarla. Infine nominò economo sociale il consigliere Lodovico Nodari ed ammise altri 25 soci nuovi.

#### Albergo Nazionale.

Il concerto sospeso iersera in causa la pioggia avrà luogo questa sera — con qualunque tempo.  
Piovendo, si suonerà nei locali interni.

## Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Presiede Zamparo P. M. Parlati

L'industria delle cambiali false.

L'aula è affollata. Continua l'eterno esame delle cambiali.

Clocciatti Gio. Batta, che fece l'avallante e lo scionista di esse, a tutto le domande del Presidente ed a quelle del Giudice istruttore, rispose con franchezza e precisione, dimostrando effettivamente di avere una memoria falce.

All'udienza assisteva anche la vecchia sua madre, che non appena vistolo entrò la sbarra, va ad abbracciare un grande bacio d'acqua. Egli usò la rita.

Il suo costituito è sempre il medesimo: ricevette le cambiali firmate, le presentò allo sconto e non sa altro.

Per un effetto cambiale di 385 lire, scontato alla Cooperativa di Cividale il Presidente ha osservato all'imputato che di lui padre a nome Giovanni e certo Stampetta, che figurano firmatari, negano di avere firmato.

Non è vero, lo feci firmare a mio padre, perché Stampetta aveva da sposarsi e si trovava senza denari. Scontai la cambiale come di metodo e consegnai i danari allo Stampetta.

Pres. Ma su quella cambiale eravi anche la firma di Facio Paolo, il quale pure dichiarò di essere analfabeta.

Questi lo non lo so; ma la sua firma vi era.

Pres. Perché sui rinnovi mai avete detto niente allo Stampetta?

Perché io l'uno o l'altro mi portava sempre le cambiali firmate.

Fra il Clocciatti e il Vidoni, pure imputati, succede un contraddittorio, perché il Vidoni nega di avere posta la sua firma ad una cambiale di 140 lire.

Il Giudice Rieppi domanda al Vidoni: Hai avuto mai affari col Clocciatti per scontati?

Due volte solo, molto tempo addietro, una volta mi fece firmare per favore una cambiale di 300 lire, ed egli Clocciatti ebbe i soldi.

Clocciatti. Non è vero. I denari furono divisi. Il Vidoni, in quell'occasione, doveva pagare una bicicletta.

Vidoni. Io non ebbi che 90 lire; anzi ne diedi 30 a Frangiacomo perché andasse a portarli in conto della bicicletta.

Clocciatti. Non è vero; si ebbe ognuna l'eguale parte, meno lo sconto; e furono regalate 5 lire a Frangiacomo.

E così avviene, preteso a tutto per ogni cambiale. Fra altro, risulta che figurano in talune carte Pizzo e Tarnoldi come firmatari i quali dichiarano che quell'epoca erano all'estero, e che mai firmarono.

Clocciatti. Questo non ricordo.

Per due cambiali, di 40 e 90 lire, le firme furono conosciute vere tanto che le cambiali furono anche estinte in scadenza.

**Udienza pomeridiana.**

Continua l'interrogatorio dell'imputato Clocciatti. Egli risponde spesso, automaticamente: Non ricordo.

Indaga che tutti negano le firme — gli contesta una volta il presidente.

— Eh, co ha di fare, io? — risponde.

Non mancano balle, becchi, giuramenti; ma in complesso come tutti i processi di falso, è un dibattito piuttosto noiosetto.

L'avv. Bertacioli vuol sapere se Clocciatti fu dal padre del Vidoni a farsi consegnare un importo per rinnovare una cambiale.

Clocciatti. Sì è vero.

Vidoni. Mi trovavo in Prussia, allora. Io mandai i denari per rinnovo a mio padre.

Calligaris. Quella cambiale fu scontata a Cividale per 200 lire. Il Vidoni ne ebbe 140; 30 ne ebbe io e 30 se le tenne il Clocciatti.

Bertacioli. Altro che l'un e mezzo per cento, come disse il Clocciatti che si trattava di quale provvigione per l'avallante.

**La parti lese.**

Comincia la sfilata delle parti lese: Valentino Jacob che parla friulano e non sa ne leggere ne scrivere.

Facile Angelo fu Antonio di anni 38 di Magredis fece denuncia al Commissariato Distrettuale perché la banca di Cividale gli domandò il pagamento per una cambiale dell'importo di 70 lire, mentre egli in vita sua mai firmò cambiali.

Il processo è rinviato ad oggi, senza esaurire la deposizione del Facie, e ciò per desiderio del Procuratore del Re e della difesa, volendo che siano presenti tutti i testimoni.

**Pretura del II Mandamento**

**Dalle discordie coniugali alla... rivoltella**  
Il fatto ha un'origine alquanto complicata. Giuseppe Mestroni d'anni 38, di Nespolo — un pezzo d'uomo che bisogna guardarlo dal sotto in su perché non andava d'accordo con sua moglie, vive da lei divorso. Non sappiamo s'ella si sia ritirata sola dal tetto coniugale, o se lui ne l'abbia cacciata; ma non importa; basta il fatto che lui vive in casa del e che lei vive altrove. Ma la moglie — l'ex padrona della sostanza di cui gode il marito — vendette una stalla a certo Orazio Cossetti, ancora qualche anno fa.

Il marito — quel pezzo d'uomo che lo detto sopra — non ha ereditato di prendere atto della vendita e il 7 maggio scorso è partito nella stalla — senza domandar permesso a nessuno — alcuni sacchi di segaglia.

Poi tardi, trascinandone altri, constatò che la segaglia era buttata fuori dalla stalla e a guardia della stessa era la moglie del Cossetti — una donna che non deve essere precisamente un angelo — a nome Luigia Compagnon.

Si bushinar (giustinarono) — dicono i testi che intesero da lontano il battibecco e poi — qui sta il buisil — il Mestroni avrebbe estratto la rivoltella dalla giacca e minacciato di morte la Compagnon. Così asserisce la donna e così suo marito, ch'era poco lungi, testimone della scena; e così anche i bambini del Cossetti — che non conoscono neanche l'arma.

Il Mestroni non vorrebbe prendere nemmeno sul serio le minacce di quella rivoltella e trova puerile l'ammettere anche il suo difensore — Dr. Contini — il quale dice: ma come volete che un uomo come quello l'abbia bisogno della rivoltella per difendersi da quella donna? Il P. M. delegato Minardi, che ha già domandato l'assoluzione, guarda i due avversari e ride; pensa forse che l'imputato, con un pugno, potrebbe sottomettere la donna.



## Il processo contro gli assassini dell'ing. Toffoletti alla Corte d'Assise di Venezia

Ieri, si è ripresa l'audienza contro Forniz e compagni, sospeso alcuni giorni per la malattia ora cessata dell'avv. Ciriani.

Aperta l'udienza, l'avv. Billia esprime le più affettuose condoglianze all'avv. Marignola, testé colpito da grave lutto. Si assiecano il Presidente, il P. M. e il capo dei giurati.

L'avv. Marignola della P. C. ringrazia tutti per le espressioni di affetto; indi pronuncia una efficacissima requisitoria:

« Chi era la vittima? — si domanda. — Era un uomo mite e buono, l'uomo che, ferito, mortalmente, dice: Se la son presa con me che non ho colpa alcuna e che interrogato sul letto di morte dal giudice istruttore esclama: « Non è possibile che mi abbiano colpito volendo colpirmi... non so se darò questa querela... ». Eppure era proprio lui, la vittima designata... »

Conclude domandando un verdetto di condanna; e prega sia rilasciato alla parte civile il proiettile che perforò l'addome dell'ing. Toffoletti. Il Procuratore generale Randi, nella sua requisitoria, domanda pure verdetto di colpeabilità, ai giurati; e che ritengano Meneghel e Forniz colpevoli dell'omicidio premeditato dell'ing. Toffoletti e del mancato omicidio del Marconi; Missana, Santin, Civran responsabili di correttezza.

Rievoca e illustra tutte le circostanze che portarono alla tragedia, la bontà dell'ing. Toffoletti.

Il P. M. finira oggi la requisitoria.

## Pretura di Tarcento Gli avversari politici di Segnacco

Una querela del cav. Perissutti contro il dottor Biasutti.

Dinanzi alla nostra Pretura si ebbe ieri una eco delle rivalità politiche comunali di Segnacco, dove sono in lotta due partiti che fanno capo: il primo, al dottor Biasutti l'altro, al cav. Perissutti, successore del primo nel sindacato. In Consiglio comunale, fra il Sindaco cav. Perissutti e il consigliere della minoranza dottor Biasutti, si acciuffa una lotta vivace. Il dott. Biasutti della minoranza chiese la convocazione del Consiglio comunale di Segnacco; il dott. Perissutti accolse l'invito e fissò la data della seduta. Ma in quel giorno, fu impossibile raccogliere il numero legale dei consiglieri; e il dott. Biasutti domandò fosse messo a verbale che due membri della minoranza erano assenti per ragioni professionali.

Si oppose il sindaco dott. Perissutti. Dove una disputa, finché a un certo punto il sindaco rivolto al Biasutti, disse: — Lei vorrebbe insegnarmi a fare il sindaco... non sa che a ciò non bastano i suoi campi di Villedreduca? Ci vuole intelligenza... Ella è il vaso di creta che cozza contro il vaso di bronzo, e deve spezzarsi... »

Il dott. Biasutti, punto nel vivo, così rispose: — Lei è il vaso di bronzo?.. è irriguito per un passato di immortali. Ne segui, come corollario, la querela per cui ieri il dott. Biasutti, imputato di ingiuria, comparve innanzi al Pretore di Tarcento.

La Pretura era zeppa di una folla di curiosi venuti da Segnacco e dai dintorni. Il dott. Perissutti si era costituito parte civile con l'avv. Alberto Gini; il dott. Biasutti aveva nominato a suo difensore l'avv. Giuseppe Girardin.

Il dott. Biasutti fu assolto; e il dottor Perissutti si ebbe accolte le spese del processo.

## Cinematografo Edison

Della premiata ditta L. Roatto.

Piazza V. E. Via Belloni

Per questa sera e domani soltanto si darà un programma veramente eccezionale per la varietà e novità assoluta delle proiezioni.

1. Una cucina stupefacente a colori splendida — Scene a trucco, il mondo a rovescia.

2. Il Cicerone a Roma — Satirica.

3. La rivincita del Doganiere — grandioso dramma di attualità.

4. Ah! questa suocera, ultra comica.

Con un tale programma chi è che non vorrà recarsi all'Edison a divertirsi facendo una mazzetta di buon sangue.

## Nel mondo degli affari

La proposta di concordato preventivo avanzata dalla ditta Francesco Lorenzon, si discuterà oggi in Tribunale. La situazione che il Lorenzon denunciò, la si riassume nelle cifre seguenti: L. 89.589.29 di attivo ridotto dalla stima a L. 59.990; e L. 77.043.78 di passivo. La ditta proponeva il 50 per cento, per il concordato (con la garanzia della ditta De Luca). Si trova che gli importi sopra esposti porterebbero il 73 per cento circa; e che quindi qualcosa più del 50 per cento si potrebbe garantire ai creditori.

Secondo il commissario giudiziale avv. Sartorio, le cause del dissesto parrebbero da ricercarsi nel disaccordo con un fratello, col quale l'attuale dissesto s'era messa in società nel 1902, e se ne disciolse poi nel 1905 con una lite che rimase definita mediante transazione; nella deficienza di capitali; nel necessario ricorso al giro cambiario per far fronte e all'esborso per quella transazione e agli impegni incombenti allo stesso ramo di commercio, spese ed interessi relativi.

## Protesti Cambiari del mese di giugno 1908.

Tribunale di Udine

Banca d'Italia. — Ugo Parola Udine lire 10; F.lli Alessio Udine 1.300; Francesco Lorenzon Udine 1.200, 150, 405, 200, 100, 200, 160; Pio Soravitta 1.73.08.

Banca Commerciale Italiana. — Lorenzon Francesco Udine corone 300, corone 300, lire 100, 175, 200, 35, 285, 148, 40, 160, 100, 100; Pietro Vidussi Udine 1.33; Canellotto Giuseppe 1.49.50.

Banca di Udine. — Brusson Antonio lire 100; F.lli Alessio Udine 1.400; L. Ravel Udine 1.127.40; Frappe Lorenzon Udine 1.100, 101, 150, 230.

Banca Popolare Friulana. — C. G. Marchetti Udine lire 40; Lorenzon Eseo Udine 1.300, 312.05, 100, 225; Moratti Giuseppe Palmanova 1.289.

Banca Cooperativa Udinese. — F.lli Van Udine lire 350.

Ditta Scherer e C. Milano. — Luigi Baresi Udine lire 82.20.

C. P. Accorzi Torino. — Marianini Elisa di Carino lire 92.20.

Ditta Giuseppe De Corti Genova. — Zudiniani Domenico e figlio Giovanni Tarcento lire 67.15.

Banca Popolare di Cividale. — Carrara Francesco Carnesi Elisa, Zudiniani Domenico, Casson Giuseppe, Covacenzich Giovanni di Valentin, i primi di Altini il quarto di Casson di Prepotto e il quinto di Bordan di Prepotto. Assieme lire 600.

## Lavoro di epurazione

La Commissione d'inchiesta per il Ministero della Pubblica Istruzione, in ordine al mandato ricevuto di esaminare le responsabilità derivanti dal processo svoltosi dinanzi all'Alta Corte di Giustizia, ha proposto punizioni di vario grado per undici funzionari: il comm. prof. Leonardo Ricciardi degli istituti scolastici, che vorrebbe mandare ad altro ufficio di pari grado;

il cav. Secondo Fornari, per cui propone sia rimosso dall'impiego, comm. Luigi Cusso dispensato per ragioni di servizio.

cav. Umberto Petraroli, massimo della sospensione dall'ufficio e dallo stipendio.

Valentino Duranti sospeso, per sei mesi, salvo ulteriori e più gravi provvedimenti dell'esito del processo Lombardo;

Vincenzo Mariani e Rosario Torregrossa sospesi per un mese, inflitta la censura al comm. Emanuele Franco, allontanato dall'amministrazione centrale Giuseppe Canigaglia, salvo maggiori provvedimenti in esito al processo iniziato contro di loro per falsa testimonianza.

comm. Ignazio Lombardo, fatta riserva di stabilire le eventuali responsabilità sia intanto mantenute nella sospensione cui fu sottoposto.

In raccoglimento di tali proposte, sono in corso i provvedimenti relativi presso i diversi ministeri da cui dipendono i funzionari predetti.

## Contro gli agenti dell'ordine.

Ieri, a Faenza, furono celebrati, nelle forme solite in simili circostanze, i funerali di quel contadino Silvestrini che rimase ucciso in un malaguarato conflitto.

Non avvennero incidenti. Scioltosi il corteo, quasi tutta la folla si era già avviata alla città, un gruppo di operai rimasti ultimi, si avvicinarono a due sconosciuti che avevano seguito la sfilata, chiedendo loro chi fossero.

Avutane risposta che erano cittadini li tastarono, e accortisi che portavano la rivoltella, cominciarono a gridare:

« Dai! dai! sono poliziotti! »

I due, che erano effettivamente funzionari (il vice commissario Riservato e la guardia Riella) furono percossi, atterrati calpestat.

Uno riuscì a mettersi in salvo riparando in casa di certo Monti l'altro fu tolto dalle mani dei portatori da un vecchio repubblicano e rievocato in una casa colonica di proprietà Caldesi. Il gruppo dei dimostranti, inferocendo, circondò la casa, ma intervenne la cavalleria che li sbandò.

I feriti furono portati all'ospedale in un carro d'ambulanza. Il vice commissario pure sta minacciato da commozione cerebrale.

Sotto la porta Montanara, un carabinieri, proveniente da Modigliana fu afferrato alla gola da alcuni operai reduci dal corteo. Salvato fu fatto fuggire dall'avv. De Cincque e dall'ing. Argani, opportunamente intervenuti.

Nel Bolognese, gli scioperanti ferirono taluni operai di buona volontà che lavoravano. Ci volle l'intervento della forza.

## Vedi appendice in 4 pagina

Luigi Montico gerente responsabile.

Oggi serenamente rendeva l'anima a Dio.

Agnese Fedele Cirattini.

I figli, i nipoti ed il genero Francesco Nascimbeni addolorati danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani 17 corr. mese alle ore 4 pom. partendo dalla casa al N. 11 in Via Mercatovecchio.

## Emulsione SCOTT

Le gestanti che soffrono nausea, inappetenza, o altri disturbi, ed in ispecial modo quelle indebolite da precedenti parti o allattamenti, hanno bisogno di sostenere le loro forze con piccole dosi di

Il sapore del rimedio è piacevole, si digerisce senza il minor disagio di stomaco ed è un inarrivabile tonico-riconstituente usabile in ogni stagione. Ma per essere sicuri della

dei risultati, bisogna accertare l'autenticità del preparato. Oltre che il nome "SCOTT" sulle etichette, sulle fasce e sulle bottiglie, la Emulsione SCOTT è distinta dalla marca "Pescatore".

Trovasi in tutte le Farmacie.

I Signori Scott & Bown, Ltd., Viale Venezia N. 15, Milano, spediranno franco domicilio una bottiglietta di Emulsione Scott fornita "Saggio", contro Cartolina vaglia da L. 1,50.

**AFFANNO**  
Asma Bronchiale - Bronchite Cronica  
Guarigione radicale e durevole col  
**LIQUORE ARNALDI**  
Novo Grand Premi - Quattordici Med. d'oro  
Trovasi in tutte le Farmacie e presso lo  
Stabil. Chim. CARLO ARNALDI - Milano

Perché il caldo  
Tormenta i negozianti e famiglie?

E' facile la risposta: E' sovrastata facilmente i cibi e fa perdere l'appetito. Ebbene la Ditta sottoserita volle evitare tale inconveniente fornendosi di apposita Cella frigorifera, basata su sistemi scientifici, onde conservare, come nella stagione invernale, tutti i più delicati e ghiotti cibi: Prosciutto cotto, lingua cotta, Galantina di pollo, salame cotto, Mortadella, Coppa d'estate, Salame Lombardo, Prosciutto di S. Daniele ecc., ecc.

Acciò preparare splendidi appetitosi antipasti e giardinetti; nonché eccellenti formaggi freschissimi: Imperiali, Rubolini, Olanda, Gorgonzola Bianca, Gorgonzola Verde, Grasso Monte, Emmentaler, Formaggio, Salame al Pepe, Speciali panini alla gr. 250 Burro e frigguto da tavola, Cotechini freschi, ecc. ecc.

Chi prova si convincerà della verità a questo.

Per i Sig. Villeggianti la Ditta l'ene un ricco assortimento conserve alimentari e pesci in scatola.

Il tutto a prezzi modicissimi.  
Vino da pasto qualità superiore a cont. 26 al litro. Servizio a domicilio. A richiesta prezzi e listino generale gratis.

Ditta Umberto Ligugnana e C.  
Via Daniele Manin di fronte Trattoria Aquila Nera - UDINE.

Terme d'Abano  
Prov. di Padova - Stazione Ferrovia.  
Stabilimento - Hotel "OROLOGIO".  
Stabilimento - Hotel "TODESCHINI".  
1. Giugno - 30 Settembre  
Cura del Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc., mediante

CELEBRI FANGHI TERMALI  
Fanghi termali, a vapore, idro-elettroici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte e Montone.  
Direttore-Medico e Consulente  
Prof. Comm. Achille De Giovanni.  
Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica o il Giovedì).  
Medico Residente: Prof. Cav. Luigi Peserico.

TRATTORIA  
ALLA  
CATTOLICA  
Udine - Piazza V. E. - Via Belloni  
In questi giorni si è riaperto questa notissima trattoria, assunta dal nuovo conduttore  
Giuseppe De Faccio  
ex cameriere della Birreria Pontigam  
Cucina pronta a tutte le ore.  
Vini Nostrani e Veronesi - Birra Spies.  
Prezzi modici

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

Casa di Cura  
per le malattie di  
Naso, Gola  
Orecchio  
del Dott. Cav. ZAPPAROLI  
specialista  
(approvata con decreto della R. Prefettura)  
Udine - Via Aquileia 86  
Visite tutti i giorni  
Camera gratuita per malati poveri  
Telefono 317

## LA VITA ANTIMALABICO DE GIOVANNI

Fiaccola 45 sferine L. 2  
SCATOLETTA DOSE GIORNALIERA  
CURA PREVENTIVA CENT. 10  
L'IDROLITINA  
raccomanda durante la cura come quotidiana bevanda  
dose per 10 litri L. 1

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

Officina del Gaz Udine.

Nell'intento di facilitare anche i più modesti acquirenti il prezzo del coke viene ridotto al prezzo unico di Lire cinque per Kg. e per quantità qualsiasi non inferiori a Kg. 50. Tale provvedimento preso in via di prova verrà revocato col 1° di Agosto.

Giovane

non più soggetto alla leva militare, che abbia studi sufficienti, attitudine e desiderio per la carriera giornalistica troverebbe posto immediato. Rivolgersi alla Ditta Manzoni.

Appartamento  
di 5 locali con tutte le comodità moderne, affittasi.  
Per chiarimento dirigersi all'Ag. Manzonni Udine.

Si affitta.  
Pell'11 Novembre p. v. salubre fabbricato, posto nel centro del paese; con annessa corte, orto, cantina, stalla ecc., da adibire sia ad uso negozio che, per trattoria.

Rivolgersi alla ditta D'Agostini Urbano, San Giorgio Nogaro.

D'affittare  
in Tricesimo stanze ammobiliate, splendida posizione, presso signora Maddalena Ved. Turchetti.

In Sappada.  
(Cadore) si affitta subito casa di villeggiatura, completamente ammobiliata.

Per informazioni rivolgersi alla farmacia Solero in Via Aquileia-Udine.

Persona pratica  
agricoltura cerca posto come casale o agricoltore.

Ottimi certificati comprovanti l'abilità della professione e cauzione. Offerte sotto le iniziali E. Z. presso l'Ag. Manzonni.

Giovane serio  
ragioniere, cerca occupazione poche ore al giorno, anche provvisoriamente. Miti pretese. Scrivere fermo Posta P. C. Udine.

Per uso studio  
si affitta subito nel centro della città, bellissima stanza e annesso stanzino, al piano, ingresso liberrissimo. Stufa e Gaz. Rivolgersi all'Ag. Manzonni, Via della Posta, Udine.

Agricoltori  
Assicurate il vostro bestiame colla « Quistellese » Associazione Mutua Nazionale sedente in Bologna, contro la mortalità, le disgrazie accidentali, l'aborto ed il sequestro nei macelli.

Agente Generale sig. Cesare Montagnari. — Udine, Via Mazzini N. 9. Telefono 2-83.

Casa di Pensione  
ad Avosacco, in vicinanza della Strada che conduce alla Fonte d'acqua Pudia in Piano d'Arta. Locali decentissimi corrispondenti a tutte le esigenze, cucina alla catalana e prezzi modicissimi.

Ossvaldo Pittini.

Malattie degli occhi  
difetti della vista

lo specialista dr. Gamberotto  
avvisa la sua Clientela che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosue Carducci, e dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perini e Giropiero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Casa di assistenza ostetrica  
per gestanti e partorienti  
autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione  
Pensione e cure famigliari  
massima segretezza  
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE  
Telefono 3-24

## Cure arsenicali.

Non vi ha dubbio l'Arte medica insegue con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'Arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prototipi naturali non corrispondono sempre, sicuramente, né pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Roncegno**. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisogno di essere corretto.

PIANOFORTI

Organici

Plan melodici  
Principale stabilimento  
LUIGI CUOGHI  
Via della Posta N. 10 - UDINE

Libri  
Friulani  
antichi  
e  
moderni  
(-)  
Scrivere alla  
LIBRERIA  
DANTE  
UDINE  
Via Mercerie 6.

Zorutti. Poesie. 2 vol. L. 6.00. Illustrate 12.00.  
Pirona. Vocabolario Friulano, grosso vol.  
Palladio. Storia del Friuli, grosso vol.  
Perotto C. Tutte le opere.  
Atti Accademia Udine 1884-87, 1887-90, 2 vol.  
Valentinelli. Bibliografia del Friuli.  
l'Alfadi. Rerum Foro-Julianum.  
Atti. Accademia di Udine 1867-1875, 3 vol.  
Bianchi. Documenti Storia Friuli.  
L'Encide di Virgilio in Friulano (Trad. Buiz.)  
Belgrado. Architettura Egiziana.  
Antonini. Il Friuli Orientale, grosso vol.  
Joppi. Lettere storiche G. Savorgnano.  
Capodagli. Guida illustrata.  
Marinelli. Guida della Carnia, ill.  
Rocco. Motta di Livenza d'intorni.  
Antonini. Del Friuli - Note Storiche.  
Leggi per la Patria del Friuli, ediz. 1886.  
Madrisio. Viaggi 2 vol. Poesie Toscane 4 vol.  
Constitutiones Synodales Danielis Delphini.  
A richiesta si spedisce apposito listino di molti altri libri ed opuscoli interessanti per la regione Friulana o di autori Friulani.  
NB. Si acquistano a contatti libri di Pref. renza Friulani, nonché di tutte le qualità esclusi i romanzi.

TINOL

Salda quasi tutti i metalli  
Assolutamente priva di acidi  
Non è necessario di pulire o di imbrunire in precedenza i metalli da saldare.  
ECONOMIZZA MATERIALE E LAVORO  
Si fabbrica in tutte le leghe adoperate  
DEPOSITO MACCHINE  
Ing. C. FACHINI  
Telefono 1-09 - Udine - Via Bartolini

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

Tubi di Germania I.  
Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali  
Sopratutto, Progetti e Preventivi gratis a richiesta.  
Referenze e garanzie serissime.

Nuova Fabbrica  
GASOSE E SELTZ  
Specialità Sifoni alla Panna  
Ditta Camillo Magni & C.  
Servizio a domicilio Città e Provincia  
Udine - Viale del Ledra 12 - Udine

Cure arsenicali.

Non vi ha dubbio l'Arte medica insegue con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'Arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prototipi naturali non corrispondono sempre, sicuramente, né pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Roncegno**. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisogno di essere corretto.

PIANOFORTI

Organici

Plan melodici  
Principale stabilimento  
LUIGI CUOGHI  
Via della Posta N. 10 - UDINE

Libri  
Friulani  
antichi  
e  
moderni  
(-)  
Scrivere alla  
LIBRERIA  
DANTE  
UDINE  
Via Mercerie 6.

Zorutti. Poesie. 2 vol. L. 6.00. Illustrate 12.00.  
Pirona. Vocabolario Friulano, grosso vol.  
Palladio. Storia del Friuli, grosso vol.  
Perotto C. Tutte le opere.  
Atti Accademia Udine 1884-87, 1887-90, 2 vol.  
Valentinelli. Bibliografia del Friuli.  
l'Alfadi. Rerum Foro-Julianum.  
Atti. Accademia di Udine 1867-1875, 3 vol.  
Bianchi. Documenti Storia Friuli.  
L'Encide di Virgilio in Friulano (Trad. Buiz.)  
Belgrado. Architettura Egiziana.  
Antonini. Il Friuli Orientale, grosso vol.  
Joppi. Lettere storiche G. Savorgnano.  
Capodagli. Guida illustrata.  
Marinelli. Guida della Carnia, ill.  
Rocco. Motta di Livenza d'intorni.  
Antonini. Del Friuli - Note Storiche.  
Leggi per la Patria del Friuli, ediz. 1886.  
Madrisio. Viaggi 2 vol. Poesie Toscane 4 vol.  
Constitutiones Synodales Danielis Delphini.  
A richiesta si spedisce apposito listino di molti altri libri ed opuscoli interessanti per la regione Friulana o di autori Friulani.  
NB. Si acquistano a contatti libri di Pref. renza Friulani, nonché di tutte le qualità esclusi i romanzi.

TINOL

Salda quasi tutti i metalli  
Assolutamente priva di acidi  
Non è necessario di pulire o di imbrunire in precedenza i metalli da saldare.  
ECONOMIZZA MATERIALE E LAVORO  
Si fabbrica in tutte le leghe adoperate  
DEPOSITO MACCHINE  
Ing. C. FACHINI  
Telefono 1-09 - Udine - Via Bartolini

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

Tubi di Germania I.  
Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali  
Sopratutto, Progetti e Preventivi gratis a richiesta.  
Referenze e garanzie serissime.

Nuova Fabbrica  
GASOSE E SELTZ  
Specialità Sifoni alla Panna  
Ditta Camillo Magni & C.  
Servizio a domicilio Città e Provincia  
Udine - Viale del Ledra 12 - Udine



